

7.

Le votazioni

I fattori che incidono sulla probabilità di ottenere buoni risultati sono gli stessi che agivano nel precedente ordinamento universitario: genere (femminile), elevato grado di istruzione dei genitori, diploma secondario liceale, buoni voti di diploma, forti motivazioni culturali nella scelta del corso.

Permangono le tradizionali differenze di votazione fra i gruppi disciplinari.

Ivoti, in quanto strumento – assai imperfetto – di misura della qualità della formazione acquisita stimolano inevitabilmente interesse e dibattito. Nel decennio che ha visto il nuovo ordinamento universitario nascere e sostituire gradualmente quello precedente, sia i voti d'esame sia i voti di laurea sono, nel loro complesso, sostanzialmente stabili (Tab. 7.1).

Nell'analizzare i risultati riguardanti le votazioni, è opportuno sottolineare che a determinarle concorre una serie di fattori che possono essere sintetizzati in tre componenti:

- le capacità/motivazioni che gli studenti possiedono al loro ingresso all'università;
- l'efficacia complessiva della didattica del corso di laurea;
- la prassi valutativa (a volte più generosa, a volte meno) adottata dai docenti del corso.

Tab. 7.1 – Punteggio degli esami e voto di laurea* (medie)

	punteggio medio degli esami	voto medio di laurea
2001	26,2	102,5
2003	26,2	102,7
2005	26,2	102,9
2007	26,2	102,9
2009	26,3	103,1
2011	26,3	102,9
2013	26,2	102,4

* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

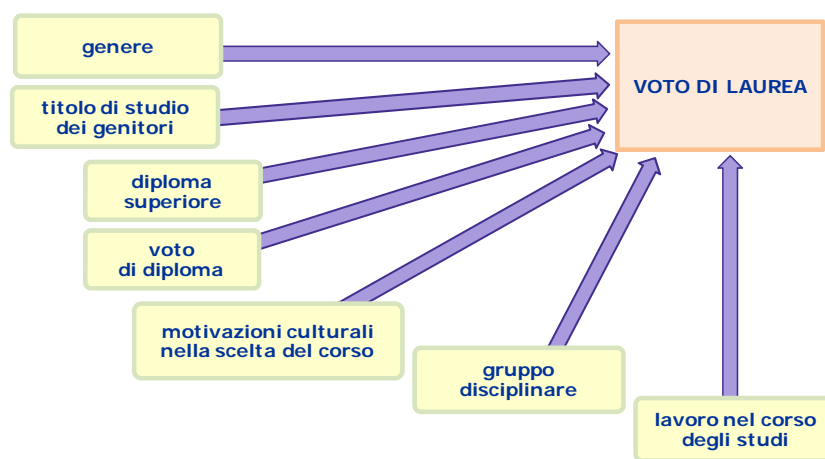
Per quanto riguarda il metro di valutazione, non si può sostenere che le differenze nei voti, talvolta così elevate, che si riscontrano tra i percorsi di studio siano completamente imputabili alla qualità della formazione acquisita dai rispettivi studenti¹.

Tenuto conto di tutto ciò, ricordiamo che nel sistema universitario pre-riforma le votazioni erano legate a diversi fattori individuali. Gli opportuni approfondimenti, condotti anche attraverso modelli di regressione, hanno mostrato che risultavano elementi favorevoli nei confronti delle votazioni il genere femminile, avere genitori con un buon grado di istruzione, aver svolto gli studi superiori in un liceo, avere ottenuto un buon voto di diploma superiore, aver scelto il proprio corso di studi spinti da una forte motivazione di carattere culturale. Il lavoro nel corso degli studi universitari costituiva un ostacolo al conseguimento di voti elevati, ma il suo effetto era piuttosto contenuto. La classe sociale di origine, a parità di titolo di studio dei genitori, era del tutto ininfluenza.

1 G. Gasperoni e G.P. Mignoli, *Votazioni agli esami e pratica della valutazione nei percorsi di studio universitari*, in *XI Profilo dei laureati italiani. Valutazione dei percorsi formativi nell'università a dieci anni dalla Dichiarazione di Bologna*, a cura del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 217-241.

Questi effetti si sono modificati in seguito alla riforma universitaria? Sono tuttora attivi? Da quando l'ordinamento universitario post-riforma è entrato a regime, gli effetti delle caratteristiche degli studenti all'ingresso sono rimasti operativi anche nell'università riformata, il che conferma tutti i risultati già rilevati per l'ordinamento precedente. Lo schema raffigurato nel Graf. 7.1 riassume quindi i fattori che influenzano le votazioni con riferimento sia al vecchio sia al nuovo ordinamento universitario. Come nel precedente ordinamento, l'effetto "lavoro" (ossia una penalizzazione dei voti per gli studenti impegnati in attività lavorative continuative negli anni universitari) è piuttosto contenuto. Con l'inserimento nel prospetto, inoltre, del fattore "gruppo disciplinare" si è inteso rappresentare non un vero e proprio effetto causale, quanto piuttosto un aspetto che è stato necessario tenere sotto controllo nelle analisi in conseguenza delle prassi valutative non sempre uniformi fra i percorsi di studio².

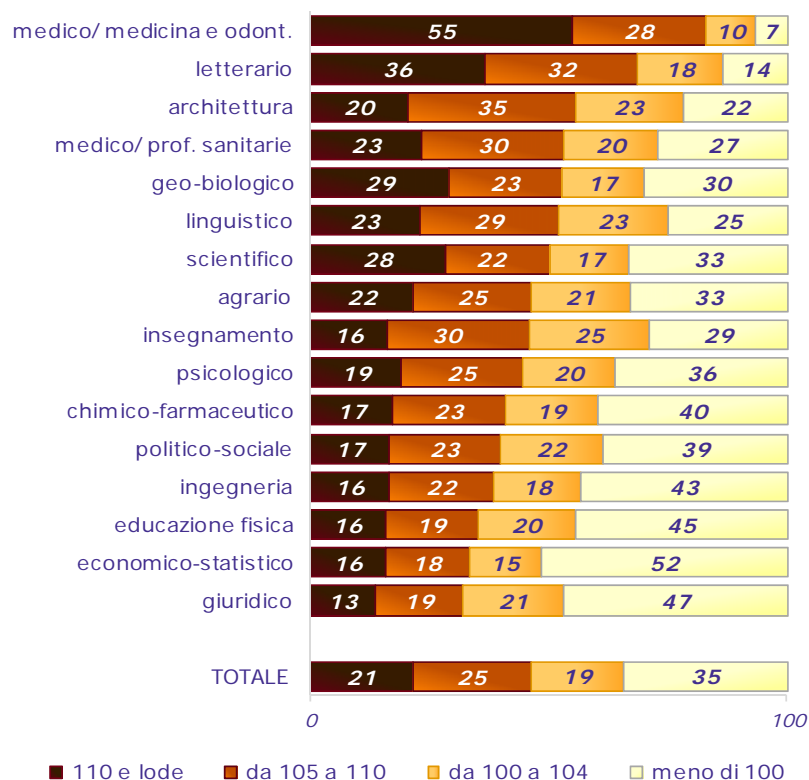
Graf. 7.1 – Principali fattori che influenzano il voto di laurea



² L'analisi degli effetti sulla probabilità di conseguire buoni voti di laurea è stata condotta, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione lineare.

Il Graf. 7.2 raffigura la distribuzione del voto di laurea all'interno di ciascun gruppo disciplinare. Per quanto detto, nell'interpretare questo risultato è necessario tenere in considerazione che le votazioni riflettono anche il "metro di valutazione" adottato entro le diverse discipline.

Graf. 7.2 – Laureati per gruppo disciplinare* e voto di laurea (%)



* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza (55 soli laureati nel 2012) non è rappresentata nel grafico.

La Tab. 7.2 presenta uno scenario dettagliato, pur se limitato ai valori medi, delle votazioni per ciascun gruppo disciplinare e per tipo di corso. Vengono riportati il punteggio degli esami (espresso in 110-mi), il voto di laurea e l'incremento di voto alla laurea (ossia la differenza fra il voto di laurea e il punteggio degli esami in 110-mi), ottenuto attraverso la tesi/prova finale ed eventuali bonus che numerosi corsi di studio attribuiscono in virtù della carriera accademica (laurea in corso, partecipazione a programmi di studio all'estero, tirocini, ...).

Sottolineiamo alcuni aspetti che emergono dall'analisi:

- anche nel primo livello di laurea, dove non è richiesta una vera e propria tesi di laurea ma è sufficiente una prova finale che può consistere in un breve elaborato, si ottengono voti di laurea sensibilmente superiori (in media 5,9 punti in più) al punteggio cui si arriva grazie al voto medio degli esami universitari;
- il meccanismo del "3+2" consente ai laureati magistrali di ottenere voti di laurea particolarmente elevati.

Quest'ultima conclusione è confermata anche dal confronto, realizzato per ciascun laureato magistrale, fra il voto di laurea conseguito nel 2013 al termine del biennio conclusivo e il voto del titolo di accesso (che nella grande maggioranza dei casi consiste nella laurea di primo livello). In media i laureati magistrali hanno migliorato il voto finale di 5,8 punti, passando dai 102,0 punti del titolo precedente ai 107,8 (Graf. 7.3).

Tab. 7.2 – Punteggio degli esami, incremento di voto alla laurea e voto di laurea*, per gruppo disciplinare e tipo di corso (medie)**

primo livello, magistrali a ciclo unico* e magistrali**

	1° livello			LMCU			LM		
	punteggio degli esami (in 110-mi)	incremento	voto di laurea	punteggio degli esami (in 110-mi)	incremento	voto di laurea	punteggio degli esami (in 110-mi)	incremento	voto di laurea
agrario	93,1	7,5	100,6	93,5	9,3	102,8	101,0	7,7	108,7
architettura	95,1	6,4	101,4	97,8	9,1	106,9	101,1	6,9	107,9
chimico-farmaceutico	92,4	7,7	100,1	92,3	8,0	100,2	102,1	7,4	109,5
economico-statistico	89,3	4,9	94,2	-	-	-	98,8	7,3	106,1
educazione fisica	91,4	7,0	98,4	-	-	-	99,9	7,6	107,5
geo-biologico	93,1	7,1	100,1	-	-	-	101,5	7,9	109,4
giuridico	89,9	4,4	94,3	95,1	6,2	101,3	94,9	5,2	100,0
ingegneria	90,3	6,5	96,8	-	-	-	99,1	7,1	106,2
insegnamento	96,2	4,6	100,8	-	-	-	101,9	5,8	107,7
letterario	100,2	4,5	104,7	-	-	-	105,4	5,1	110,5
linguistico	97,2	5,1	102,2	-	-	-	102,6	6,2	108,8
medico/med. e odont.	-	-	-	100,7	8,8	109,5	-	-	-
medico/prof. sanitarie	94,9	8,7	103,5	-	-	-	100,6	7,5	108,1
politico-sociale	93,8	4,9	98,7	-	-	-	101,0	6,0	106,9
psicologico	93,3	4,8	98,2	-	-	-	100,2	7,0	107,2
scientifico	93,5	6,5	100,0	-	-	-	102,4	6,5	108,9
TOTALE	93,7	5,9	99,6	96,3	7,6	104,0	100,8	6,7	107,5

* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

** I dati relativi al gruppo difesa e sicurezza (55 soli laureati nel 2013) non sono riportati nella tabella.

*** I dati relativi ai laureati magistrali a ciclo unico del gruppo letterario (45 soli laureati nel 2013) non sono riportati nella tabella.

Graf. 7.3 – Voto di laurea magistrale e voto di laurea del titolo di accesso al biennio magistrale*, per gruppo disciplinare (medie)**

laureati magistrali



* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

** La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza (15 soli laureati nel 2013) non è rappresentata nel grafico.